

CONSULTAZIONE DEI VESCOVI CIRCA LA 1^a STESURA DELLA TRADUZIONE ITALIANA DELL' ORDO MISSAE

Per documentazione si riporta la lettera circolare n. 1345/69 del 14. VII. 1969, diretta ai Membri della C.E.I..

In pari data il Rev.mo Segretario della Commissione per la Liturgia ha fatto qui pervenire l'allegata traduzione italiana dell' "Ordinario della Messa", nella sua 1^a redazione.

Mi do premura di trasmetterla a tutti i Membri della C.E.I. per la prescritta consultazione, con preghiera di far pervenire osservazioni ed emendamenti, con il modulo compiegato, entro e non oltre il 31 agosto p.v.

In base alle osservazioni che saranno presentate dai Vescovi verra' subito preparata la 2^a redazione e rinviata per il placet o non placet, in modo che, con molto anticipo sul termine della "vacatio legis", possa risultare approvata la traduzione definitiva.

Per tutti gli altri aspetti connessi con il nuovo Messale si rendera' necessaria una comunicazione nella prossima Assemblea.

CONSULTAZIONE DEI VESCOVI CIRCA LA 2^a STESURA DEL DOCUMENTO DI BASE PER IL NUOVO CATECHISMO

Lettera circolare ai Membri della C.E.I., n. 1447/69 del 1° VIII. 1969:

Mi pregio avvertirla che in plico a parte e' stato spedito il fascicolo "Il rinnovamento della Catechesi - documento di base per il nuovo catechismo - 2^a stesura, datata I.VIII.1969". Allegati, invece, alla presente lettera circolare, trovera' una nota informativa e la scheda per la votazione.

Il predetto documento e' stato rielaborato in base alle osservazioni, agli emendamenti e alle integrazioni fatte pervenire dai Vescovi secondo

le indicazioni date con lettera n. 2227/38 del 13.X.1968 (cfr. "Notiziario" 1968, pp. 213-215).

Il voto, espresso soltanto con *placet* o *non placet*, dovrà pervenire a questa Segreteria entro e non oltre il 20 settembre p.v. Se il documento risulterà approvato con la prescritta maggioranza dei 2/3 dei Membri, verrà presentato alla Superiore Autorità e successivamente pubblicato.

Non sfugge certamente alla Sua attenzione come la conclusione di questa importante fase di lavoro consentirà di procedere con ritmo più deciso alla elaborazione dei catechismi, così vivamente attesi in tutta Italia.

Allegato

Nota informativa su "Il rinnovamento della Catechesi", documento di base per il nuovo Catechismo.

L'ipotesi di lavoro per il nuovo catechismo italiano fu preparata dalla Commissione Episcopale per la Catechesi, che si avvale della collaborazione dell'Ufficio Catechistico Nazionale e dei suoi esperti. Fu approvata dal Consiglio di Presidenza della C.E.I. il 13 febbraio 1967 e porta la data dell'8 marzo successivo. Nell'aprile 1967, fu trasmessa all'Assemblea dei Vescovi, con richiesta di osservazioni e di indicazioni.

L'ipotesi prevede due momenti fondamentali di lavoro:

- 1.- La compilazione del "documento di base";
- 2.- la compilazione dei catechismi.

Il documento di base doveva essere una sintesi di principi teologico-pastorali sul rinnovamento della catechesi, preliminare agli stessi catechismi. Se ne prevedeva l'opportunità per diversi motivi. Soprattutto, si desiderava favorire un ordinato sviluppo della sensibilità pastorale, per verificare esigenze e orientamenti e per preparare l'accoglienza dei catechismi stessi.

Ne fu affidato lo studio ad una commissione di esperti, sotto la guida dell'Ufficio Catechistico Nazionale e del suo Consiglio. La Commissione Episcopale per la Catechesi ispirò ogni orientamento e si riservò di approvare ogni importante passaggio della ricerca.

L'8 settembre 1968, la Commissione Episcopale per la Catechesi trasmetteva il documento alla Segreteria Generale della C.E.I., nella stesura proposta per la prevista consultazione nazionale.

In data 13 ottobre 1968 (prot. 2227/38), la Segreteria della C.E.I. inviava agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi due copie del documento sopraccita-

to, con le norme pratiche per la raccolta ordinata delle osservazioni generali, degli emendamenti e delle integrazioni, avvertendo che il termine della consultazione era stabilito al 15 gennaio 1969 e che erano disponibili copie del testo.

Nel testo stampato "pro manuscripto": "Il nuovo catechismo, 1. Documento di Base", Roma 1968 p. 127-132, venivano date informazioni dettagliate sulle varie fasi del lavoro svolto. Altre informazioni erano state ripetutamente trasmesse alle Assemblee dei Vescovi, al Consiglio di Presidenza e alla Segreteria della C.E.I.

E' ora doveroso completare l'informazione, a partire dal 15 gennaio 1969.

LA CONSULTAZIONE NAZIONALE E LE SUCCESSIVE FASI DI LAVORO

Ottobre-novembre 1968: su richiesta degli Ecc.mi Ordinari, vengono diffuse circa 2.800 copie del testo preparato per la consultazione. Sommate a quelle inviate agli stessi Ordinari e agli esperti, si ha un totale di circa 3.500 copie.

Gennaio-febbraio 1969: la data di scadenza stabilita per la consultazione viene in vasta misura superata. Alla fine, risultano i seguenti dati:

- risposte personali dei singoli vescovi:	38
- risposte di gruppi diocesani a firma dell'Ordinario	39
- risposte di regioni conciliari:	11
- risposte di esperti, di Istituti universitari e di Centri Catechistici e pastorali:	81
- risposta degli organi della Curia romana:	5
- copie del testo di consultazione allegate alle risposte con emendamenti ed integrazioni:	34

La rilevazione statistica mette in luce, tra l'altro, che il 92% delle diocesi ha preso parte alla consultazione. E' la quasi totalita', se si tiene conto che alcune diocesi hanno sede vacante e che altre sono in vario modo unite nel governo pastorale.

In sede diocesana o regionale, la consultazione ha avuto normalmente carattere collegiale, ed ha interessato sacerdoti, religiosi, laici, uffici e centri pastorali.

Sono presenti tutte le categorie di esperti; teologi, biblisti, liturgisti, psicologi, pedagogisti, pastori d'anime, ecc.

Le persone interessate risultano essere circa 4.000.

Febbraio-marzo 1969: presso l'Ufficio Catechistico Nazionale, si procede

alla catalogazione delle risposte su grande schedario colorato, suddiviso in cinque parti:

- 1.- osservazioni generali
- 2.- osservazioni alla prima parte
- 3.- osservazioni alla seconda parte
- 4.- osservazioni alla terza parte
- 5.- osservazioni varie.

Si raccolgono circa 3.800 grandi schede. Successivamente, si tenta una relazione delle osservazioni pervenute e si raccoglie una documentazione analitica dei principali interventi. Il tutto è raccolto in 300 cartelle dattiloscritte.

Frattanto, hanno inizio le riunioni della Commissione di esperti incaricati di ricavare le prospettive per la stesura definitiva del documento. Questa Commissione seguirà tutte le fasi della nuova stesura.

20-21 marzo 1969: Si riunisce il Consiglio dell'Ufficio Catechistico Nazionale e discute le indicazioni emerse dalla consultazione.

27 marzo 1969: la Commissione Episcopale per la Catechesi ascolta una relazione dell'Ufficio Catechistico Nazionale e degli esperti, la discute, e, alla fine, approva le grandi linee della nuova stesura.

Aprile-maggio 1969: si procede alla nuova stesura, prima con semplici abbozzi, poi con tentativi più ordinati, alla fine con una redazione di una ristretta équipe. La redazione viene discussa dalla Commissione di esperti e dal Consiglio dell'Ufficio Catechistico Nazionale.

14-19 aprile 1969: all'Assemblea dei Vescovi, il Presidente della Commissione Episcopale per la Catechesi legge una relazione sui dati della consultazione e sulle prospettive di lavoro. Il suo intervento è poi pubblicato su "L'Osservatore Romano" del 5 giugno 1969, n. 128.

13-14 giugno 1969: si riunisce il Consiglio dell'Ufficio Catechistico Nazionale e discute la nuova stesura di alcuni capitoli, incoraggiando a proseguire sulla linea delle prospettive emerse.

19 giugno 1969: la Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi (sottocommissione per la Catechesi), eletta il 19 aprile 1969, si riunisce a Roma, discute la redazione presentata dall'Ufficio Catechistico Nazionale, dà ulteriori direttive e invita a concludere il lavoro.

20 giugno-4 luglio 1969: si rivede il documento, secondo le indicazioni della Commissione Episcopale.

30 giugno-3 luglio 1969: al Convegno nazionale dei Direttori Uffici Catechistici Diocesani, l'Ufficio Nazionale dà informazioni sul documento.

4-5 luglio 1969: la Commissione Episcopale per la Dottrina della Fede e la Catechesi (sottocommissione per la Catechesi) si riunisce a Milano per la ultima lettura del testo, rileva l'opportunità di alcune integrazioni e di alcuni miglioramenti e approva la stesura, invitando l'Ufficio Catechistico Nazionale a concludere le fasi tecniche del lavoro.

Luglio 1969: l'Ufficio Catechistico Nazionale procede agli ultimi ritocchi e, per incarico della Commissione Episcopale, consegna il documento alla Segreteria della C.E.I.

1 agosto 1969: la Segreteria della C.E.I. invia agli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi la nuova stesura, per il definitivo giudizio.

LA STESURA 1 AGOSTO 1969

Non è agevole documentare, sia pure a larghe linee, le indicazioni che emergono dalla consultazione. Si riportano, tuttavia, quelle più fondamentali, nel tentativo di illustrare l'accoglienza che hanno avuto nella nuova stesura.

Osservazioni generali

1.- *Titolo del documento:* il titolo dato provvisoriamente ("Il nuovo catechismo. I - Documento di base") non è piaciuto. Le numerose proposte hanno colto, in vario modo, la natura e le intenzioni del documento.

Si è potuto concludere facilmente, con il nuovo titolo: "Il rinnovamento della catechesi".

2.- *La tematica generale:* dalla consultazione appare una larga adesione alla tematica proposta nel documento. Sono state proposte integrazioni nei diversi capitoli. È stato anche chiesto di eliminare alcune ingiustificate ripetizioni. La panoramica dei problemi è stata ritenuta organica e buona.

Nella nuova stesura: si prende atto di questa fondamentale adesione, e si studia una ristrutturazione delle varie parti, secondo le proposte più comuni della consultazione.

3.- *Stile:* lo si è trovato fundamentalmente valido e si è chiesto di ren-

derlo piu' uniforme, piu' spontaneo, piu' sicuro.

Le principali osservazioni per la nuova stesura vengono cosi' riassunte:

- conferma per uno stile non manualistico, eppure ordinato e chiaro;
- conferma per uno stile discorsivo-pastorale, eppure rigoroso sul piano dottrinale;
- revisione della terminologia, per una ulteriore semplificazione e per una maggiore uniformita';
- maggiore sobrieta' per quanto riguarda le citazioni, ritenute sovrabbondanti e a volte inutili;
- terminologia ispirata di piu' ai documenti del Vaticano II e piu' accessibile, anche per quanto riguarda la tematica psico-pedagogica;
- impostazione "a paragrafi" con titolo a lato, sulla linea di una continuita' di discorso, ma anche con attenzione a proporre una sola idea in ogni paragrafo.

4.- *Fisionomia del documento*: Non e' apparsa sempre chiara. Soprattutto, e' nato l'equivoco sui destinatari del documento: alcuni addirittura hanno pensato che esso sia rivolto direttamente anche ai fanciulli o alle persone di scarsa cultura. Altri lo hanno confuso con un catechismo o con un vero e proprio direttorio.

Per la nuova stesura: si conferma che il documento e' rivolto a tutta la comunita', ma in proporzioni e modi diversi. Direttamente, esso e' destinato ai catechisti qualificati, di cultura almeno media; tutti pero' potranno godere, almeno indirettamente, della autorevole riflessione proposta, poiche' essa ispirera' opere divulgative, incontri di studio e la stessa catechesi. Non si tratta di un catechismo, ne' di un vero e proprio direttorio, bensì di una sintesi di principi teologico-pastorali, che l'Episcopato propone al fine di creare e sviluppare una comune sensibilita' catechistica.

5.- *Strutturazione della materia*: molti hanno accettato la distribuzione proposta. Alcuni, tuttavia, hanno fatto ottimi rilievi e hanno presentato nuove interessanti proposte.

Soprattutto, si e' chiesto di portare al centro della riflessione il tema dei contenuti della catechesi, per dargli maggiore risalto e per ispirare, in modo piu' originale, anche la seconda parte ("L'organizzazione della catechesi").

L'introduzione storica e' apparsa interessante, ma sono stati proposti molti sviluppi e integrazioni.

Il capitolo decimo ("verso i nuovi catechismi") e' stato accolto con molto interesse: tuttavia, alcuni hanno avvertito che esso ha un significato troppo contingente, legato all'attuale momento della ricerca, e hanno suggerito di recuperarlo nei capitoli precedenti.

Si e' chiesto di trovare una migliore collocazione e un piu' ordinato sviluppo del tema delle "fonti della catechesi" (nel testo preparato per la consultazione, si trova al capitolo IX, nn. 143-159); analoga proposta riguarda il tema delle "dimensioni dell'atto di fede" (cfr. ivi, n. 165-173).

E' stato suggerito, infine, di eliminare la distribuzione dei capitoli in parti e di dare maggiore unita'; ogni pagina dovrebbe aprire a tutta la prospettiva del documento.

Dopo attenta e paziente riflessione, ascoltati gli esperti, la Commissione Episcopale ha approvato le seguenti prospettive:

- si elimina l'introduzione storica. Si invita l'Ufficio Catechistico Nazionale a promuovere uno studio piu' organico, in collaborazione con i Centri specializzati e con le diocesi piu' sensibili a questo interesse. Nella presentazione della nuova stesura, un breve richiamo mettera' in luce la continuita' della tradizione catechistica italiana.
- i primi tre capitoli restano nell'ordine gia' proposto.
- Il tema dei contenuti viene collocato al centro del documento, per i motivi sopra accennati.
- Si recupera la tematica del capitolo decimo nei capitoli precedenti.
- Si sviluppa in un capitolo nuovo il tema delle fonti.
- La riflessione sulle "dimensioni dell'atto di fede" viene ad essere una costante di tutto il documento e deve trovare cenni espliciti, sotto varie prospettive, nel capitolo terzo ("finalita' e compiti della catechesi"), nel capitolo quinto ("per una piena predicazione del messaggio cristiano"), nel capitolo sesto ("le fonti della catechesi"), nel capitolo settimo ("i soggetti della catechesi"), nel capitolo nono ("il metodo della catechesi").
- Si riordinano gli altri capitoli secondo un criterio piu' logico (nella nuova stesura: capitolo settimo-decimo: "I soggetti della catechesi"; "la catechesi nella pastorale della Chiesa locale"; "Il metodo della catechesi"; "I catechisti").

3.- *Impostazione dottrinale*: il grande tema che la consultazione ha richiamato e' quello della tensione tra teologia e antropologia, cui si mostrano sensibili soprattutto alcune "zone" del paese e alcune categorie di persone. Alcuni hanno preso posizione in un senso o nell'altro, a volte con molta decisione, presentando osservazioni spesso importanti per la nuova stesura.

Traspare comunque una larghissima adesione alle intuizioni fondamentali del documento. La radice del problema e' nel mistero di un Dio che si fa uomo, perche' gli uomini diventino figli di Dio. In questa prospettiva, il documento deve acquistare piu' coerenza e piu' continuita', mostrando soprattutto la efficacia della proposta nei capitoli sul contenuto della cateche-

si: Cristo e' Dio e uomo; la storia degli uomini e' storia dell'amore divino; il suo metodo e' quello della fedelta' a Dio e della fedelta' all'uomo; ecc..

Su questo fondamentale problema si e' discusso a lunga, con piena attenzione a tutte le osservazioni pervenute.

Per la nuova stesura, si confermano le scelte fondamentali, si approfondiscono le proposte e si cerca un impegno maggiore per fare trasparire nel documento la prospettiva teologico-pastorale del Concilio Ecumenico Vaticano II e del Magistero. Si pensa ad una brevissima introduzione che richiami questa prospettiva, anticipando l'impostazione di tutto il documento (cfr. stesura 1 agosto 1969, nn. 1-3).

OSSERVAZIONI ALLA PRIMA PARTE

E' la parte che ha trovato maggiore accoglienza nella consultazione, per lo stile, per il movimento di idee, per la organicita' della riflessione.

Tuttavia, sono stati proposti interessanti arricchimenti e parziali riordinamenti.

Capitolo primo: "La Chiesa e il ministero della Parola di Dio"

Si desidera una prospettiva piu' completa, che includa organicamente la storia della Rivelazione e, in questo quadro, dichiarare con piu' chiarezza il rapporto della Chiesa con la Parola di Dio e la sua missione di proclamarla al mondo per la salvezza di tutti.

I numeri che trattano dei rapporti: "Liturgia-Parola", "testimonianza-parola" (17-18) possono rientrare meglio nel capitolo successivo.

Il capitolo primo nella nuova stesura conserva lo stesso titolo, e' ispirato alle prospettive sopra descritte e distribuisce la riflessione in quattro momenti: la rivelazione di Dio agli uomini; - la Chiesa e la Parola di Dio; - la pedagogia di Dio e della Chiesa; - l'itinerario della fede.

Capitolo secondo: "Le principali espressioni della Parola di Dio"

La riflessione e' stata accolta con soddisfazione. Il capitolo e' ritenuto semplice, assai vicino agli interessi di chi, operando concretamente nel settore della catechesi, s'accorge dell'unita' della sua azione, evangelizzazione, catechesi o predicazione liturgica che essa sia.

Si chiede una chiarificazione stilistica ed una coerenza meno timida di tutto il discorso.

La nuova stesura conserva il titolo precedente e si muove in cinque punti: - la missione profetica e il ministero della Parola; - l'evangelizzazione; - la predicazione liturgica; - la catechesi; - i rapporti tra le varie forme di predicazione.

Si e' cercato di descrivere da vicino l'esperienza viva che la Chiesa fa in mezzo agli uomini; nello stesso tempo, non si e' trascurato di precisare concetti e termini, adottando accezioni autorevolmente riconosciute, senza chiudere la discussione dei competenti.

Capitolo terzo: "Finalita' e caratteristiche della catechesi".

Anche questo capitolo e' stato accolto con viva soddisfazione. Le molte osservazioni pervenute aiutano a chiarire, a completare, a dare calore al testo. Si desidera, soprattutto, maggiore organicita', maggiore attenzione all'unita' interiore della persona e all'unita' della stessa catechesi.

La nuova stesura ("Finalita' e compiti della catechesi") e' ispirata al rilievo sopra richiamato. Si indica nel cristiano e nella sua mentalita' di fede, il fine generale della catechesi, in linea con l'insegnamento dello stesso Magistero, soprattutto da San Pio X a Paolo VI, e con la dichiarazione conciliare "Gravissimum educationis".

Si spiega successivamente come la catechesi alimenti la mentalita' cristiana, guidando la vita di fede, in modo unitario, con l'insegnamento, con l'iniziazione ecclesiale, con il riferimento alla esperienza quotidiana.

In questo capitolo trovano posto numerose proposte analitiche della consultazione, soprattutto quelle riguardanti il problema missionario, lo ecumenismo e i rapporti con i non credenti.

Si sono raccolti, in modo sintetico, gli obiettivi piu' concreti della catechesi. A volte puo' nascere la impressione che si tratti di elencazioni fredde: dietro e' tuttavia possibile intravedere precise deduzioni pastorali.

OSSERVAZIONI ALLA SECONDA PARTE

L'indicazione fondamentale che e' emersa dalla consultazione e' di portare questa parte dopo la riflessione sui contenuti, non per sminuirne il significato, anzi per recuperare la originalita' del discorso, proprio in rapporto ai contenuti della fede.

Nella nuova stesura, questa parte è distribuita nei capitoli 7-10, con un ordine più logico, che culmina nella figura e nella missione del catechista, quasi a voler sintetizzare in lui le indicazioni del documento.

Capitolo quarto: "I destinatari della catechesi" (nella nuova stesura, capitolo settimo: "I soggetti della catechesi").

È apparso a molti un po' disincarnato e generico, pur nelle positive indicazioni generali. Le proposte, a questo punto, sono state moltissime e assai impegnative: fare una rilevazione di sociologia religiosa in Italia, ad esempio, fare inchieste sulla catechesi alle varie categorie di persone, prendere atto della situazione spesso drammatica dell'ateismo, dell'indifferenza, ecc.

Si è dovuto concludere riconoscendo i limiti della trattazione del tema. Come sintetizzare la complessa e varia situazione italiana? E con quali documentazioni? Si è preferito dare una sicura prospettiva sulla realtà e raccogliere indicazioni serene per studiarla e valutarla. Del resto, questa può essere in molti momenti l'unica pretesa del documento, il quale non è un manuale scientifico ed esauriente di sociologia, o di pedagogia e di altra scienza. La convinzione è che la nuova stesura possa orientare autorevolmente i catechisti a quella ricerca degli uomini concreti, che la carità pastorale deve animare.

Capitolo quinto: "Gli operatori della catechesi" (nuova stesura, capitolo decimo: "I catechisti").

La consultazione lo ha trovato un po' arido e manualistico e ha chiesto che la missione del catechista sia considerata in una prospettiva più dinamica e più completa. Si è proposto, in sostanza, una ritrascrizione, che conservasse quanto è detto, integrando molte nuove proposte.

Collocato a conclusione del documento, il capitolo acquista nella nuova stesura maggiore dinamicità e un tono compostamente spirituale. Soprattutto, è pervaso di stima per la dignità e la missione del catechista e ispira molteplici deduzioni sul piano formativo.

Certo, anche a questo riguardo, si sono dovuti accogliere i limiti di una riflessione che doveva essere semplice e breve, più nella preoccupazione di riconoscere il patrimonio delle comunità locali e di promuovere la crescita, che di dire tutto in modo manualistico.

Capitolo sesto: "I quadri istituzionali della catechesi" (nella nuova stesura, capitolo ottavo: "La catechesi nella pastorale della Chiesa locale").

Il capitolo è apparso valido, ma freddo e tendenzialmente di carattere giuridico. Si desidera vedere come la Chiesa si incarna, in vario modo, nelle diverse strutture e come le valorizza nel rispetto della loro natura e della loro finalità.

Accogliendo l'ispirazione più ricorrente nelle diverse proposte, il nuovo capitolo unifica il discorso attorno al tema della Chiesa locale, considerata nel quadro della Chiesa universale e della sua concreta situazione nel mondo moderno. L'impressione è che abbia guadagnato molto, in dinamicità, in senso pastorale, in concretezza.

La riflessione coinvolge in modo conciso molti spunti e molte intuizioni pastorali, alla luce del Vaticano II. Tutto potrà essere sviluppato su un piano pratico, con competenza e senso di responsabilità, sia per quanto riguarda i compiti delle varie istituzioni, sia per quanto riguarda il loro coordinamento.

Capitolo settimo: "Il metodo della catechesi" (nella nuova stesura, capitolo nono: "Il metodo della catechesi").

È il capitolo che è stato giudicato più severamente. Non si discute sulla validità delle molteplici affermazioni. Si accoglie con larghissima adesione il principio fondamentale ("fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo"), ma si osserva che, dopo le prime battute, il principio non traspare più con sufficiente immediatezza. Inoltre, si nota che l'impostazione è troppo analitica e che si tende ad un manualismo poco concreto, sia quando si richiamano leggi generali, sia quando si propongono intuizioni pratiche. La originalità del metodo catechistico dovrebbe trasparire con maggiore coerenza.

A questi criteri risponde la nuova stesura. Il principio fondamentale: "fedeltà a Dio e fedeltà all'uomo", diviene ispiratore di ogni considerazione, in una impostazione, che richiama sempre l'unità dell'azione catechistica e della catechesi.

Emerge molto meglio l'originalità del metodo catechistico in relazione ai fini e ai contenuti della catechesi: tutto viene assunto in un ordine nuovo, quello appunto delle vie della fede e della Parola di Dio.

Si sono dovute un po' sacrificare le considerazioni di metodologia applicata alle diverse forme di catechesi e alla catechesi alle diverse categorie di persone, soprattutto per non allungare il discorso. Quanto è detto, tuttavia, appare assai fecondo e lascia intravedere la ricchezza di deduzioni che si potranno trarre, sia per la compilazione dei catechismi, sia per la formazione dei catechisti.

Capitolo ottavo e nono: "Il contenuto della catechesi: il mistero di Cristo" e "Gli elementi essenziali per lo sviluppo del mistero cristiano e le

dimensioni dell'atto di fede" (nuova stesura, capitolo quarto: "Il messaggio della Chiesa e Gesù Cristo"; capitolo quinto: "Per una piena predicazione del messaggio cristiano").

Su questi temi, sarebbe doveroso dilungarsi, poiché a questo proposito la consultazione si è fatta più ricca e vivace.

Innanzitutto, non sempre sono stati compresi il significato globale della proposta, il senso di "un nucleo" per la catechesi e per la vita di fede, e la necessità di leggi per lo sviluppo del nucleo stesso.

In modo insistente, l'impostazione ed il linguaggio sono stati giudicati eccessivamente tecnici e teologici, poco catechistici e pastorali, mentre alcuni hanno sottolineato la opportunità di questo stile. Le proposte di integrazioni sono state numerosissime, spesso molto serie, altre volte legate all'equivoco di chi considera il documento come un catechismo.

Non è stato compreso il discorso sulle dimensioni dell'atto di fede (cfr. capitolo nono). Quanto meno, è stato chiesto di trovare una più logica collocazione.

Molti hanno suggerito una dinamica più esistenziale, più attenta alle situazioni concrete della fede nel nostro paese, meno ottimistica quindi, e meglio impegnata nelle questioni sociali. Alcuni sono intervenuti invece, a questo punto, con osservazioni opposte.

L'adesione è stata larghissima, unanime si direbbe, e perfino entusiasta, sulla impostazione generale: predicare Cristo; agli uomini d'oggi, nella Chiesa e con la Chiesa.

La nuova stesura dei due capitoli parte appunto dalla adesione data all'impostazione generale del discorso: Cristo e il centro delle Rivelazioni, della vita e della dottrina della Chiesa, dell'esperienza della fede. La catechesi lo presenta in maniera adeguata alle possibilità spirituali dei fedeli, sempre più pienamente.

Si è cercato quindi di dare evidenza al "nucleo" e agli "sviluppi della catechesi", oggetto rispettivamente degli attuali capitoli quarto e quinto. Si è curato il rigore dottrinale, cercando allo stesso tempo di rispondere alla richiesta di un linguaggio pastorale e catechetico.

In una visione più organica, è stato possibile accogliere molte integrazioni e chiarire diversi punti: tuttavia, si tratta sempre di un discorso generale, che potrà essere più completamente articolato solo nei diversi catechismi.

Quanto al riferimento esistenziale, si è rimasti fedeli all'ispirazione del documento, confermata ampiamente nella consultazione. Non si sono cercati, cioè, almeno normalmente, riferimenti di carattere esteriore e contingente. Tutto si è cercato di ricondurre alla radice nella convinzione che una autentica catechesi su Cristo è il più profondo ed integrale discorso salvifico per l'uomo, anche per l'uomo moderato.

no. Quest'ultimo, anzi, si fa tanto piu' attento, quanto piu' e' aiutato a confrontarsi con Cristo nel raccoglimento e nella sincerita' della coscienza. I catechismi, e piu' ancora i testi didattici e la stessa catechesi, potranno assumere impegni piu' immediati e piu' concreti, gia' accolti con chiarezza nel documento.

Come sopra accennato, i temi delle dimensioni dell'atto di fede e delle fonti della catechesi sono stati diversamente collocati.

Tutto il documento e' ora polarizzato attorno a questi due capitoli e al capitolo che segue (capitolo sesto: "Le fonti della catechesi"), che e' nuovo e che li completa. Quest'ultimo, prendendo spunto dai numeri 143-159 della precedente stesura, si muove attorno ad una unica idea centrale: fonte della catechesi, come della Rivelazione, e' in modo unitario la Sacra Scrittura e la Tradizione. In questo alveo, tutto, anche le opere del creato, parla di Dio, per la salvezza degli uomini.

Chi ha lavorato per questa impostazione o gia' vi si e' famigliarizzato, prova l'impressione di essere in piena sintonia con il Vaticano II e di interpretare da vicino le migliori esperienze catechistiche e le istanze nuove della pastorale.

OSSERVAZIONI VARIE

Sotto questo titolo, sono raccolte negli schedari e nella relazione della consultazione soprattutto le osservazioni al capitolo decimo ("Verso i nuovi catechismi") e altre osservazioni e proposte di carattere assai vario. Queste ultime sono troppo analitiche, per poterne qui riferire. Esse offrono comunque un prezioso contributo per la stesura del documento e piu' ancora per la compilazione dei catechismi.

Quanto al capitolo decimo, l'adesione e' stata molto buona. In prospettiva, pero', si e' giudicato che il capitolo, cosi' collocato, finira' per non giustificarsi: e' troppo legato a un momento provvisorio della ricerca in corso.

La questione fondamentale emersa dalla consultazione, riguarda comunque il numero dei catechismi, e il loro riferimento ai diversi archi di eta' e alle varie strutture della catechesi.

Per quanto riguarda il numero dei catechismi, la discussione e' stata vivace e ha fatto emergere tre posizioni chiare:

1.- Molti, forse la grande maggioranza, accettano l'ipotesi di quattro catechismi. Non e' facile rendersi conto fino a che punto essi hanno di-

scusso il problema. Tuttavia, le giustificazioni offerte nel documento inviato in consultazione hanno trovato non poche esplicite accoglienze.

2. - Un buon gruppo di interventi chiede un quinto catechismo, per i giovani. Le giustificazioni adottate sembrano a volte di carattere emotivo, legate a una concezione tradizionale della pastorale, più che a una visione prospettica. Spesso, sono annotazioni e rilievi assai giustificati.

3. - Alcuni, pochi in realtà, chiedono un unico catechismo. Dietro le loro motivazioni, si vede la preoccupazione che, salendo nell'età, i fedeli possano trovare disagi. In questo senso, la loro preoccupazione trova accoglienza nell'impegno previsto di dare continuità ai diversi catechismi.

Interessante e suggestiva, ma alquanto paradossale, sembra la proposta di chi vuole un solo catechismo, scritto in linguaggio semplice ed evangelico, per portare l'unica fede a tutti, nella prospettiva spirituale che l'uomo moderno oggi vive a tutte le età.

La nuova stesura ha recuperato nei capitoli precedenti i diversi spunti di questo capitolo. Non entra invece in merito alla questione del numero dei catechismi, che potrà essere seriamente studiata in seguito, senza pregiudizio per il documento di base.

CONCLUDENDO

Si è cercato di dare a questo foglio semplicità e ordine, nel desiderio di guidare la lettura della nuova redazione del documento e di facilitare il giudizio definitivo.

A questo punto, si desidera sottolineare la coerenza e l'organicità del lavoro, svolto con non comune impegno dottrinale e con grande rispetto per la collaborazione di tutti. La stesura che si presenta è nuova sotto molti aspetti, come era stato previsto (cfr. C.E.I., "Il nuovo Catechismo. I Documento di base", 1968, presentazione), non tanto per la sostanza del contenuto e degli orientamenti di fondo, che furono accolti nella consultazione, ma per alcune ristrutturazioni della materia e per la migliore coerenza di sviluppo e di stile.

Indubbiamente i limiti non mancano, e possono essere riscontrati soprattutto se chi legge cerca le proposte per il suo caso concreto, secondo la sua sensibilità personale; il che, indubbiamente, sotto certi aspetti è anche legittimo.

Occorre tuttavia leggere il documento soprattutto in vista di una situazione pastorale che riguarda tutto il paese e il suo impegno nel quadro della Chiesa universale e del mondo. E bisogna anche tener presente che il documento non è fine a se stesso, ma è guida autorevole a studiare e ad operare in ricchezza di intenti e di adattamenti pastorali. Con la pubblicazione del documento, si sarà solo ad una certa fase del rinnovamento catechistico, che deve svilupparsi assai concretamente con la collaborazione e la capacità inventiva di tutti.

Si potrebbe quasi dire che il giudizio sul documento, pure con attenzione alle singole espressioni, dovrebbe riguardare la sua destinazione a rafforzare e ad alimentare quella fedeltà e quella carità apostolica, sempre vive nella testimonianza di molti catechisti, anche dei più umili, e tanto connaturato nella esperienza della Chiesa in Italia.

CONSULTAZIONE DEI VESCOVI CIRCA LA 2^a STESURA DEL DOCUMENTO "MATRIMONIO E FAMIGLIA OGGI IN ITALIA"

Lettera circolare ai Membri della C.E.I., n. 1459/69 del 13.VIII.1969:

Mi prego rimettere per la votazione definitiva la 2^a stesura, datata 18.VIII.1969, del documento "Matrimonio e Famiglia oggi in Italia".

Dopo la precedente consultazione (cfr. "Notiziario", 1/1969 pp. 12-13 e 4/1969 pag. 38) il documento è stato rielaborato dal gruppo di lavoro in base alle osservazioni pervenute; nell'allegato foglio sono descritte le principali variazioni apportate.